

00

19 4000

I COMUNISTI E I CATTOLICI



Per oltre vent'anni il fascismo ha accumulato sistematicamente menzogne e calunnie contro i comunisti, contro il movimento operaio e contro l'Unione Sovietica, cercando con queste calunnie di dividere i vari componenti del fronte antifascista.

Uno dei motivi predominanti della propaganda fascista è sempre stato quello che i comunisti perseguono l'annientamento della religione. Ora, non esiste una falsità più grande di questa; i comunisti affermano la piena libertà di religione, non solo, ma è falso affermare che essi siano nemici della proprietà personale e della famiglia.

Il Partito Comunista Italiano ha sempre perseguito e persegue tuttora una politica di unione del popolo italiano, in tutte le sue espressioni politiche, morali e religiose senz'altra esclusione che dei nemici della patria, dei traditori fascisti e dei collaboratori dell'invasore tedesco. Esso sa che dall'amichevole collaborazione fra i comunisti e i cattolici dipende per una parte importante l'unione del popolo italiano, ed attualmente l'unione della nazione di fronte ai gravi problemi della guerra di liberazione e della ricostruzione nazionale.

I comunisti riconoscono ciò che i cattolici rappresentano nel paese: i cattolici sono una considerevole parte del movimento operaio, godono la fiducia di rilevanti masse contadine, danno un importante contributo in tutti i campi della vita italiana, partecipano alla lotta di liberazione a fianco nostro e di tutti gli altri combattenti, hanno avuto e hanno i loro Martiri.

Il problema dei rapporti fra Partito Comunista, ed in senso più largo fra il movimento operaio classista e i cattolici è perciò uno dei problemi decisivi della vita del paese. I comunisti vogliono pertanto l'unità di tutto l'antifascismo

nella lotta contro i traditori fascisti e l'invasore tedesco, perchè vedono in questa unità la garanzia della vittoria. Se, in particolare, i partiti di massa (comunista, socialista e democratico-cristiano) sono stretti in unità di intenti e in costante collaborazione, tutti i problemi saranno risolti, tutte le difficoltà superate.

Ma l'unione tra comunisti e cattolici, che si è stabilita nella lotta di liberazione, deve permanere sul terreno della ricostruzione democratica. I comunisti sono per la democrazia progressiva, per uno sviluppo democratico che non abbia altro limite se non quello espresso dalla volontà del popolo; essi sono per una democrazia che abbia il proprio fondamento nella libera espressione della volontà popolare, non soltanto attraverso il periodico voto elettorale, ma anche nelle libere organizzazioni delle masse popolari del paese (nelle quali i cattolici dovranno avere la parte che loro spetta) e nel quotidiano intervento di queste dalle basi fino al vertice della vita nazionale.

I comunisti sono per la libertà religiosa e per il rispetto di tutte le convinzioni. Essi domandano d'altra parte il rispetto delle loro convinzioni; non vogliono che le pubbliche istituzioni divengano armi antireligiose, come non vogliono che per particolari correnti la religione possa diventare strumento per un'azione reazionaria e neofascista di divisione del popolo. La Chiesa deve essere libera di esercitare le funzioni che una parte dei cittadini le riconoscono; lo Stato deve essere democratico e fondere il rispetto della sua legge su di un regime di libertà; a ognuno il suo.

Comunisti e cattolici contribuiranno così, per il presente e per l'avvenire, a rinnovare profondamente la vita nazionale, a liberare e salvare il paese, contribuiranno all'elevazione materiale e spirituale delle masse che soffrono, lottano e sperano.

La Federazione di Como del P. C. I.